

## Immensa folla a piazza del Duomo

ioni dei Comuni decorati di medaglia d'oro: Milano, Firenze, Genova, Torino, Sesto San Giovanni, Pistoia, Brescia. Poi un'altra selva di gonfaloni di Comuni e di Province, nomi scolti a caso in quel mare di standard colorati, scortati da vigili, in costume, seguiti da sindaci e assessori: Cesena, Lecco, Nizza Monferrato, Castelmaggiore e tanti altri intervallati nel lunghissimo corteo, da Salerno a Pavia, da Taranto ad Aosta, da Foggia a Padova, da Roma a Bergamo.

Dietro il megadegliere dell'ANPI il presidente Arrigo Boldrini e altri dirigenti partigiani; poi la rappresentanza dei deportati, i campi di sterminio nazisti, il medagliere della Federazione volontari della libertà e reggendo uno striscione, un gruppo di familiari delle vittime della strage di piazza Fontana e subito dopo una folta delegazione di lavoratori della Banca Nazionale dell'Agricoltura dove esplose la bomba fascista.

Dietro lo striscione del comitato unitario antifascista

il sindaco di Milano, Tognoli, il vice sindaco Kozach, il presidente della Provincia, Vitali, il presidente della giunta regionale, Guzzetti, il presidente del Consiglio regionale, Smuraglia, la delegazione del PCI con Pecchio, Cervetti, Quercioli, Trivelli, Terzi, Granelli, della direzione della DC, il giudice costituzionale, Malagugini.

Folla e combattiva la rappresentanza della Capitale che è sfilata dietro un grande striscione con la scritta: « I partigiani di Roma - ANPI-FIVI-FIAP ». Un altro striscione recava la scritta « Roma contro il terrorismo e la violenza eversiva ». Molti giovani, molti slogan: « Brigatisti, non passate mai, i poliziotti uccisi son figli di operai », fra gli altri.

La Toscana è sfilata al canto di « Batta chia », con striscioni della FCGI di Prato, della Brede di Pistoia, decine di gonfaloni intervallati da un grande striscione dei partigiani della Brigata Maletta, decorata di medaglia d'oro al valor militare. Imponente, com'era previsto, la presenza dell'Emilia

Romagna, gonfaloni di comuni e province, tanta gente, tante bandiere del PCI, lo slogan: « Tutta l'Italia oggi è qua ». Nella delegazione di Reggio Emilia centinaia di cartelli con l'effigie di Papà Cervi e la scritta: « Con i Cervi - come i Cervi - contro il terrorismo - ieri, oggi, domani, sempre ».

Su tutti gli altri lo slogan: « Brigatisti non passate mai - contro di voi, ci sono gli operai ». Poi Parma, Forlì, Bologna con le folte delegazioni del PCI e della FCGI, con gli artigiani la rappresentanza del sindacato, dell'ANPI.

Numerosa la rappresentanza di Savona con striscioni di fabbriche, quello dei lavoratori portuali, della federazione volontari della libertà e reggendo uno striscione, un gruppo di familiari delle vittime della strage di piazza Fontana e subito dopo una folta delegazione di lavoratori della Banca Nazionale dell'Agricoltura dove esplose la bomba fascista.

Dietro lo striscione del comitato unitario antifascista

scritta « Rossa è vivo insieme a noi ». Dal Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia gli operai della Zanussi, pensionati, ferrovieri, « cantierini » di Monfalcone.

Foltissima la rappresentanza di Padova « Oggi come ieri contro il terrorismo ». E accanto alle bandiere dell'ANPI e del PCI un grande striscione con la scritta: « Con Toni Romiti, Luisa Pavanello nella denuncia e nella battaglia contro i fascisti dell'Autonomia ». Romiti e la Pavanello sono due dei testimoni nella inchiesta contro l'interminabile catena di violenze degli « autonomi » padovani.

Per la Lombardia una marcia di gente di Varese, Soncino, Cremona, Mantova, Brescia, Bergamo, Milano, di altri centri grandi e piccoli. Sono sfilati il Movimento popolare, i cattolici popolari, democristiani con le bandiere seudocroate, la numerosa rappresentanza del PSI e dei giovani democroci, la federazione giovanile del PRI, migliaia e migliaia di operai, donne, ex partigiani, sindaci e assessori, giovani, che reggevano grandi striscioni della

FCGI, centinaia di consigli di fabbrica, dei consigli unitari di zona, bandiere e striscioni del PCI, bandiere dell'ANPI, l'UDI, i lavoratori del commercio, quelli dell'Alfa Romeo, della GTE, di tante altre fabbriche, la sezione comunista intitolata a Guido Rossa, i postelegrafonici, lavoratori della Borletti, i comunisti del « Corriere della sera », quelli di Cinisello Balsamo, di Pioltello, di Monza, di Sesto San Giovanni, di tanti altri comuni.

Ilano chiuso il corteo delegazioni del Movimento lavoratori per il socialismo e del PCI.

Ancora una volta il popolo ha detto chiaramente qual è il suo impegno nella difesa della democrazia, ha rinnovato quel patto solenne sottoscritto nella Resistenza, ha confermato di essere disposto a fare la propria parte per sbarrare la strada al terrore e all'eversione. Spetta ora a chi ne ha la responsabilità fare altrettanto, senza indulgenze, omissioni, complicità. La manifestazione di ieri c'era anche questo solenne ammonimento.

### Gli USA

in Iran o in Medio Oriente (come ha già anticipato Brown), da dove passeranno? E soprattutto dove risiederanno le basi logistiche di rifornimento necessarie per simili operazioni? L'Italia ha preso impegni anche per una simile e pericolosa eventualità? Gli interrogativi sono di quelli che possono affermare: « ma hanno un fondamento ». Già durante le vicende della crisi mediorientale dell'autunno del '73 la Germania federale, ma anche l'Italia, si rifiutarono di concedere gli scali e il sorvolo agli aerei americani impegnati nei rifornimenti all'esercito israeliano. Ora, a parte le informazioni del « Figaro », è noto la prudenza di Boni per tutto ciò che può coinvolgere la RFT in conflitti dalle conseguenze imprevedibili. E allora? Cirus Vance ha forse trovato, a differenza dell'73, quella « solidarietà » che gli è mancata negli altri paesi europei?

Per ora il governo italiano non ha avuto nessuna reazione. La nostra diplomazia è più consociata per la sua apertitudine che per la tempestività dei suoi interventi. L'on. Zamperetti, a Bruxelles, si è affannato a dimostrare che il problema delle possibili sanzioni all'Iran non è stato affrontato negli incontri con i responsabili della politica estera americana. Ma Vance, sempre a Bruxelles, ha detto di avere ricevuto alcune risposte incoraggianti alle sue richieste. Come si vede gli inquietanti interrogativi che abbiamo posto restano tutti aperti.

### Zaccagnini

so riconoscere se vogliamo combattere i nemici della democrazia. Un lungo periodo è già trascorso sotto i colpi del terrorismo. Non sono bastati momenti alti e solenni di manifestazioni di protesta, di partecipare, di discutere, di mobilitarsi, di direttive, di elettori, di candidati e di cittadini. Non sono bastati momenti alti e solenni di manifestazioni di protesta, di partecipare, di discutere, di mobilitarsi, di direttive, di elettori, di candidati e di cittadini.

Oggi

— egli dice — la politica di solidarietà deve prevalere su quella della competizione tra le forze politiche. Ma la domanda dell'intervistatore (il prof. Pedrazzini) riguardava proprio il cuore del problema, l'ipotesi cioè della partecipazione dei comunisti al governo. E non taceva l'obiezione, mossa da alcuni settori, secondo cui la presunta « assenza di competizione » tra le grandi forze politiche potrebbe avere l'effetto di allontanare anche di richiamare alla politica vaste strati di cittadini. Zaccagnini risponde di ritenere vero che « la politica di solidarietà e l'impiego nell'emergenza, nell'interpretazione del PCI vengono in questa fase fatti coincidere in modo esclusivo con la partecipazione di tutti gli altri partiti. Ma questa è la posizione attuale del PCI », soggiunge ed è a mio giudizio riduttiva.

La sfera del governo non è l'unica che permetta di esprimere e di far avanzare un impegno unitario, come del resto si è sperimentato dopo il '76 sia pure con le incertezze e le insufficienze di tutti. L'esperienza '76-78, tuttavia, è stata condotta secondo formule che escludevano il PCI dal governo, e anche per questo

si è interrotta con una spaccatura — Ndr. Secondo il segretario della DC, si tratterebbe ora di « fermare » prima di tutto le divergenze tra le forze politiche, di « rimuovere i detriti », e cercare le basi programmatiche di una « seria collaborazione », che si svolga, « con la flessibilità necessaria, per tutti i titoli significativi, periferici e centrali, in Italia e in Europa ». Dunque, Zaccagnini dà una propria interpretazione della posizione del PCI, e non assume da parte sua un atteggiamento pregiudiziario. In un certo senso, ripete quanto disse recentemente circa una ipotesi di soluzione in cui comunisti e democristiani potessero essere « domani alleati, dopodomani alternativi ». Sembra tuttavia, se non eludere, almeno tenere in secondo piano la questione della direzione politica, del governo, che invece — come prova il quadro attuale — è condizione decisiva per uscire dalla crisi.

Cose analoghe a Zaccagnini ha detto il ministro Scotti, andrettutto, il quale (intervista a « Panorama ») appare però scettico sulla capacità della DC di assumere al Congresso una linea chiara e definita. La partecipazione del PCI al governo — dice — non è prezzo che la DC « possa pagare facilmente », e aggiunge di ritenere che « le condizioni principali della ripresa di una politica di unità nazionale sono di critica politica ». I gruppi della destra democristiana chiedono ora che i Comunisti si presenti in Parlamento, per un motivo di fatto, un voto di fiducia. L'idea è stata affacciata da Donat Cattoni, e viene ripresa da Bissanti e dei liberali. E' chiaro il segno della manovra, come del resto i suoi risvolti interni alla DC. Occorrerà vederne gli sviluppi.

Il fuoco polemico che si sta incendiando nel PSI in vista della Direzione ha al suo centro Bettino Craxi, Lombardi e Mancini ripetono critiche aperte alla condotta della segreteria socialista, e pongono la questione del chiarimento interno in termini drastici. Craxi, ha detto Lombardi, guida il partito « secondo i criteri del liberalismo ». E' chiaro il segno della manovra, come del resto i suoi risvolti interni alla DC. Occorrerà vederne gli sviluppi.

Il fuoco polemico che si sta incendiando nel PSI in vista della Direzione ha al suo centro Bettino Craxi, Lombardi e Mancini ripetono critiche aperte alla condotta della segreteria socialista, e pongono la questione del chiarimento interno in termini drastici. Craxi, ha detto Lombardi, guida il partito « secondo i criteri del liberalismo ». E' chiaro il segno della manovra, come del resto i suoi risvolti interni alla DC. Occorrerà vederne gli sviluppi.

Che cosa risponde Craxi?

Egli dice che non è uso « a

cambiare facilmente opinione » (intervista al « Giorno »).

E quanto alla questione del

governo sostiene che « sarebbe » effettivamente la soluzione migliore quella di un governo organico di unità, soggiungendo però di avere sempre consigliato « di ricercare le formule possibili con un atteggiamento di flessibilità, allontanando pregiudizi e discriminazioni ». Quanto ai tempi della polemica interna, Craxi rivangava tutto il terreno dello scandalo Eni-Arabia Saudita — parlando di « complotto » o di « colossale rappporto » — e accusa Mancini, quando polemizza con lui, di essere in preda a una « passionalità irrazionale ».

### Misure

dizio sicuro. La nostra posizione è che la gravità della situazione determinata dall'attacco armato di oggi alle forze democratiche esigono di una disponibilità anche a misure così delicate, in rapporto a fatti e comportamenti particolarmente gravi. Ma proprio per questo occorre valutare attentamente la responsabilità della proposta governativa a criteri sia di efficienza che di coerenza costituzionale. Se non si vede a deteriori strumenti, le stesse misure del governo e le stesse iniziative delle forze dell'ordine vengono frustrate.

Andate per l'aumento dei termini di carcerezione preventiva, da noi proposto per il reato di partecipazione a bandiera armata, la valutazione dovrà essere fatta con riferimento alle nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previsti nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre disposizioni di minore importanza, ci sembra valida la previsione di una serie più ampia per le forze politiche, per un maggior numero di fatti, con una serie di nuove figure di reato alle nuove aggravanti, e agli aumenti delle penali previste nei provvedimenti governativi. Tralasciando altre